POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Parchi urbani di nuova generazione. Strategia per valorizzare il parco del Valentino // Next generation urban parks. Valentino park enhancement strategy

Original
Parchi urbani di nuova generazione. Strategia per valorizzare il parco del Valentino // Next generation urban parks. Valentino park enhancement strategy / Vigliocco, Elena. - STAMPA. - (2023), pp. 1-285.

Availability:
This version is available at: 11583/2980564 since: 2023-07-20T17:19:33Z

Publisher:
Politecnico di Torino

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

28 April 2024

2
il parco del Valentino /
/ Valentino urban park

testi e commenti di // texts and comments by
Elena Vigliocco
letture grafiche di // graphic readings by
Elena Guidetti (management), Giulia Lodetti,
Federico Morganti, Riccardo Ronzani

1 stato dell'arte // state of the art
2 potenziali da esplorare // exploring potentials
3 attivare il potenziale // activating the potential

Uno dei più rinomati luoghi della città, il Valentino, si va formando nei decenni centrali dell'800 parallelamente allo sviluppo del Borgo San Salvario, dotando Torino di un vasto pubblico; tipica infrastruttura della città ottocentesca alla cui esigenza, per comodo passaggio, per salubrità e igiene urbana, si raccoglieva il più ampio consenso, ma sulla cui localizzazione e sulla cui disposizione si sisseguì tutta una serie di piani e proposte.
Attenendoci per brevità alla consistenza attuale del parc, è anzitutto da ricordare che, sulla localizzazione definitiva negli anni '50 attorno alle preesistenze del castello secentesco (allora chiuso anteriormente a esedra) dei recinti delle due corti simmetriche, del Pallamaglio e dell'Orto Botanico, l'assetto attuale segue le linee generali del progetto richiesto dalla Città (1860) - come ristrutturazione di un primo impianto avviato da Giovanni Battista Ketmann - al francese Barillet-Deschamps, consulente paesaggista dell'équipe di architetti che - coordinati da Alphand - stava realizzando a Parigi i piani di Haussmann, e avviato nel 1864 dal suo collaboratore Aumont.
L'impianto del parco valorizza l'estesa - ma non sovrabbondante e notevolmente vincolata - area con varietà paesistica e tipologica e con comoda distribuzione di percorsi, nel gusto dei giardini parigini. Alcuni chioschi, di epoca e stile vari, connotano gustosamente il parco, dotandolo di alcuni servizi complementari: lo "Chalet", la "Latteria Svizzera", la classicheggiante "Palazzina dei Glicini"; tra tutti notevole la "Casina del Parco" (ora "Pagoda") di fronte al Castello del Valentino, nitida e garbata opera razionalista di Gino Levi Montalcini (1936).

Sfortunatamente la sua successiva destinazione a sede delle esposizioni, dapprima temporanee, poi sempre più permanenti, se lo ha dotato dell'attrattività del Borgo Medievale (l'unico inserimento del tutto riuscito), lo ha sempre più compromesso, specie nel settore del castello, con strutture edilizie tendenzialmente crescenti e che comunque hanno lasciato segni indelebili sulla coerenza del suo disegno: il Palazzo del Giornale poi sostituito dal Palazzo della Moda e sede di Torino Esposizioni; il ristorante "du Parc", poi demolito; lo scavo dell'antico galoppatoio-patinoire per il padiglione interrato di Torino Esposizioni, occasione in parte perduta, nella copertura sommariamente attrazzata a spazio giochi; il "giardino roccioso", il cui disegno, nìminuto e recintato, lo segrega dal contesto ambientale; oltre il diffuso deplorevole livello dell'arredo urbano recente, di dilaganti asfaltature, di toilettes, di barriere chicanes, oltre le quali i viali, vietati al traffico privato e non serviti dai mezzi pubblici, vengono meno alla loro funzione e ricordano melanconicamente le glorie dei passati gran premi automobilistici, non sostituite da un'invenzione architettonica che ne rispecchi la - pur vantaggiosa - pedonalizzazione.

Parco del Valentino, in A. Magnaghi, M. Monge, L. Re, *Guida all'architettura moderna di Torino*, 1982.

impronta del parco // park footprint

La Città di Torino è dotata di 23 parchi cittadini. Di questi, il parco del Valentino è il primo ad essere stato istituito (XVII secolo). Adagiandosi lungo il Po, il parco risulta descritto dalle cortine urbane compatte della città che, nel tempo, ha raggiunto il suo perimetro /
/ The City of Turin has 23 urban parks. Among these, Valentino Park was the first to be established (17th century). Lying along the Po, the park is described by the compact urban curtains of the city, which, over time, has reached its perimeter.

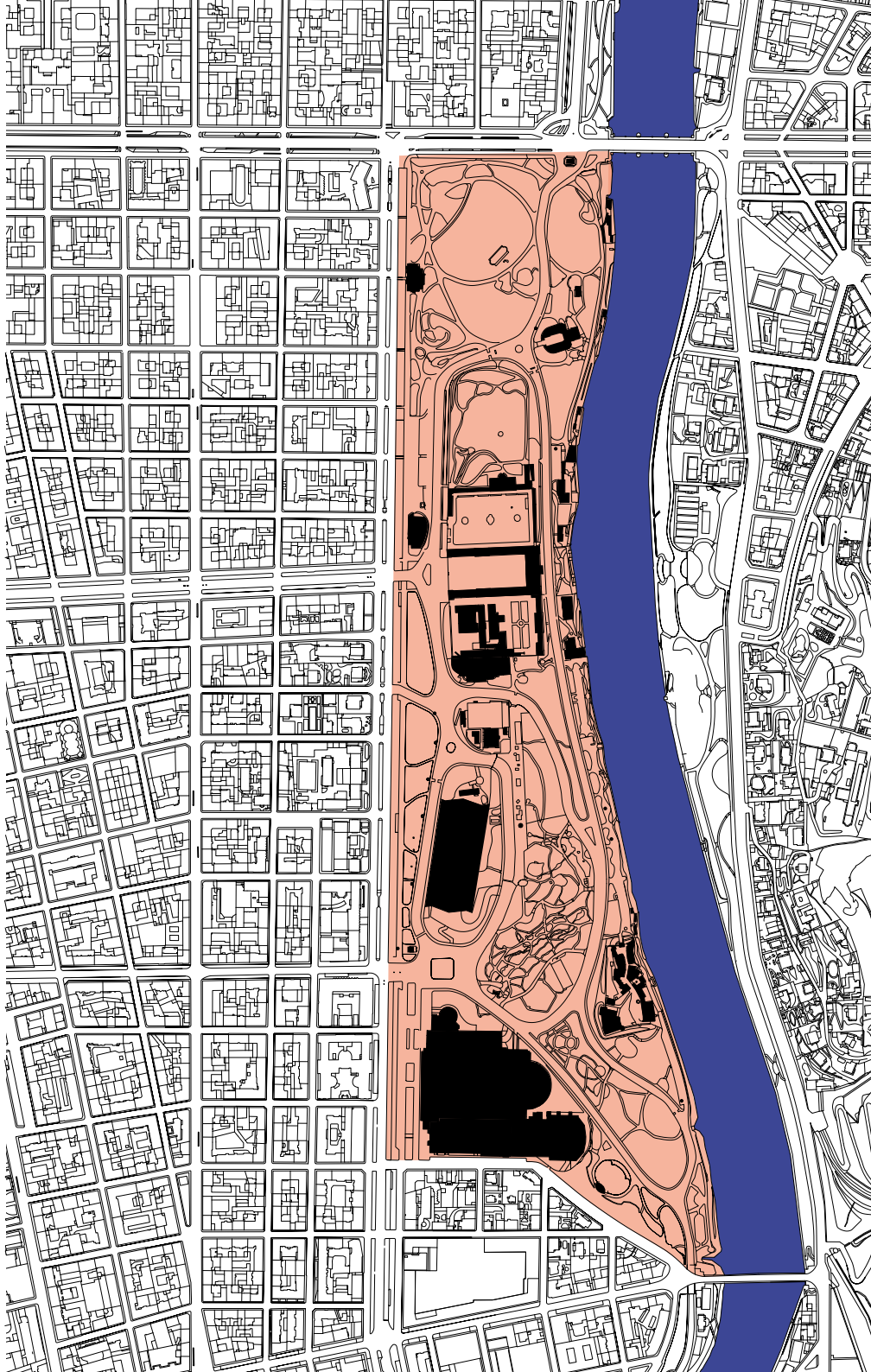
parchi // parks	**mq** // sqm
parco Carrara	837.220
parco Colletta	448.000
parco Colonnetti	385.800
parco di Vittorio	125.700
parco Dora	456.000
parco Europa	99.300
parco Falchera	430.000
parco del Meisino	450.000
parco del Nobile	106.900
Giardini Reali	103.000
parco Repubbliche Partigiane	450.000
parco Rignon	46.200
parco della Rimembranza	442.000
parco Ruffini	127.860
parco Stura - Collina di Superga	7.458.500
parco della Tesoriera	56.000
Torri Palatine	17.200
parco del Valentino	**421.000**
parco Cavalieri di Vittorio Veneto	220.000
parco di San Vito	54.600
parco Leopardi	68.200
parco Sangone	120.000

impronta Parco del Valentino // Valentino Park footprint

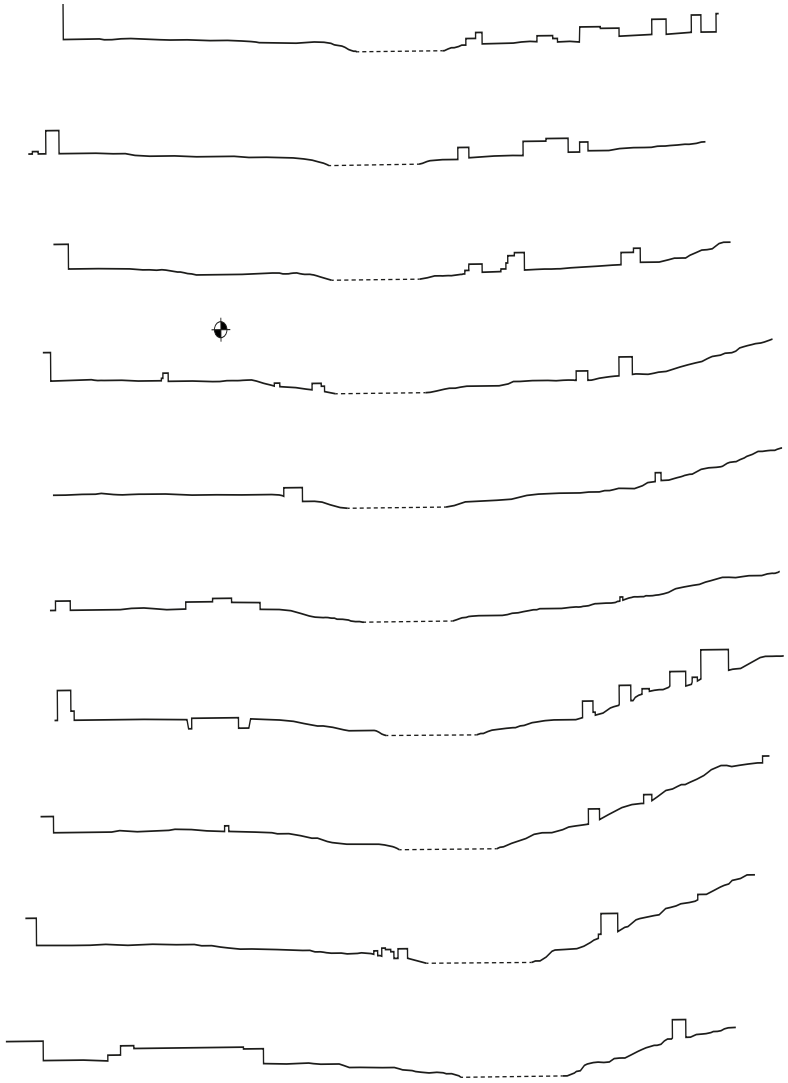
fiume Po // Po river

impronta edifici // buildings footprint

0 100 200 500

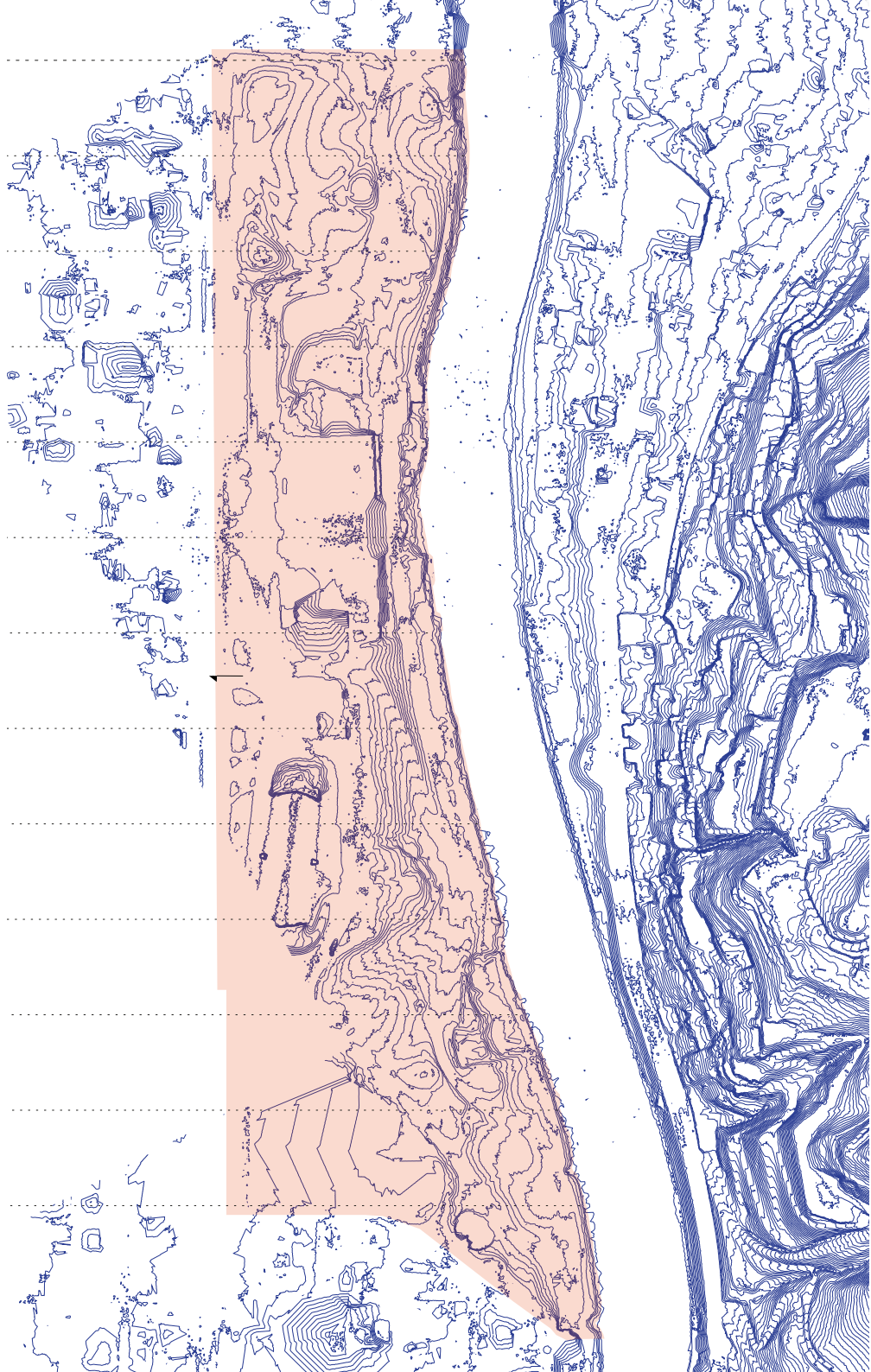


orografia // orography



impronta Parco del Valentino // Valentino Park footprint

curva di livello // contour lines

sezione altimetrica // elevation section

0 100 200 500